Anno 57 · Numero 184

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 4 Agosto 1922

Politico quotidiano del mattino

Il fallimento dello sciopero ufficialmente dichiarato

Nuovi conflitti - La serrata a Biella

A turlupinatura finita

Il manifesto dell'Alleanza del Lavoro che verso il mezzogiorno di ieri proclamava la fine dello sciopero ripeteva il gesto di Maramaldo, non contro il proprio nemico, ma contro la propria creatura: uccideva un morto.

Così ignobilmente per la madre e per il figlio si chiudeva il movimento demagogico, col quale i social-collaborazionisti cercarono di aprirsi la strada al potere volendo entrare, senza deporre il fardello bolscevico, nelle file costituzionali. Più incoerente più pazza manovra non si poteva immaginare.

I socialisti spinsero le masse allo sbaraglio, volendo silurare il governo e, favorendo la fortuna, le istituzioni con le quali asserivano di accingersi a collaborare. E per quanto insensato nell'origine, il movimento poteva determinare un incendio assai vasto con conseguenze gravissime.

Ma la nazione ha reagito con prontezza ed energia. Fiaccamente assistita dal governo, assenti — si può dire interamente i deputati degli altri partiti costituzionali — come essi si chiamino — persuasi che anche in questa solenne occasione era meglio lasciar fare allo stellone, la nazione ha trovato nel partito fascista, bene organizzato e bene diretto, un arnese poderoso di difesa e lo ha affiancato, lo ha accompagnato con tutta la simpatia, benchè indugiasse a prestare il dovuto necessario concorso. Sarà, al bisogno, per un'altra volta.

Intanto, per questa volta, la nazione, cioè il popolo italiano, che non è delle sette, nè dei partiti, nè dei sottopartiti, ma è del paese; il popolo italiano ha ritrovato lo spirito della vittoria ed ha sbarazzato il terreno dai detriti della rivoluzione, iniziando l'opera invocata di liberazione e di risanamento della classe operaia che non vuole più essere turlupinata e non deve essere avvilita dalle esperienze d'un socialismo vile, intrigante e bottegaio.

Bisogna togliere le distanze artificiali fra le classi, renderle tutte nazionali, come certamente desiderano; pensare ed agire con esse e per esse con serietà, con lealtà, con rettitudine, non come si fa ora al governo e in parlamento, dove imperano l'intrigo e la frode, al servizio di gente che pare non pensi se non alla propria ambizione e ai propri affari.

I comitati proclamano la fine dello sciopero

GENOVA, 3. — Il comitato nazionale segreto della Alleanza del Lavoro comunica:

Il Comitato Nazionale della Alleanza del Lavoro, soddisfatto dello sviluppo e dello svolgimento dello sciopero generale, avendo la dimostrazione del proletariato italiano raggiunto il suo obbiettivo con la messa in evidenza della forza e della volontà della classe lavoratrice, dichiara chiuso lo sciopero e invita le organizzazioni alleate a disporre per la ripresa del lavoro».

Le rappresentanze delle organizzazioni nazionali comunicano:

I rappresentanti delle organizzazioni nazionali appena ricevuto da Genova il comunicato del comitato nazionale dell'alleanza del lavoro hanno dichiarato ufficialmente chiuso lo sciopero per il mezzogiorno di oggi, con l'invito alle organizzazioni aderenti di attenersi per la ripresa del lavoro, alle istruzioni convenute.

La Confederazione generale del lavoro comunica:

«La Confederazione generale del lavoro invita tutte le sue organizzazioni a riprendere il lavoro».

Un morto e feriti

A GENOVA

GENOVA, 3. (notte per telefono). — Nel pomeriggio in piazza Caricamento i comunisti assaltarono un tram condotto da fascisti e tentarono di asportare i binari.

Avvenne un grave conflitto durante il quale furono sparati numerosi colpi di rivolella.

Si hanno a deplorare un morto e alcuni feriti gravi.

Anche in altre parte parti della città vi sono stati incidenti e feriti.

Due morti a Livorno

Una revolverata contro il segretario del Fascio

LIVORNO, 3. (notte per telefono). — Il segretario politico del fascio di Livorno, ten. Vassari, mentre transitava in automobile verso la piazza Guerrazzi è stato ferito alla testa da un colpo di rivoltella.

I fascisti per rappresaglia distrussero la Camera del Lavoro, il Circolo Comunista, la sede della Federazione socialista e altri circoli social-comunisti.

Introdottisi nelle case dei capi socialisti le devastarono.

Fu devastata anche l'abitazione del consigliere socialista Lusignani.

Durante i conflitti vi furono due morti e numerosi feriti.

Le dimissioni del Sindaco

E DELLA GIUNTA DI LIVORNO

LIVORNO, 3. — Il Sindaco ha presentato al Prefetto le dimissioni della intera giunta comunale.

Gravi conflitti ad Ancona

NUMEROSI FERITI

ANCONA, 3. (notte per telefono) — Stamane sono giunti da fuori un centinaio di fascisti capitanati dallo on. Gray.

Si sono verificati gravi incidenti.

I fascisti hanno incendiato il Circolo di Falconara, il Circolo Ferrovieri di Ancona, il Circolo dei Soviety, la Camera del Lavoro e il Circolo Nelloni.

Si hanno a deplorare numerosi feriti d'arma da fuoco.

La serrata degli edifici

A BIELLA

BIELLA, 3. (notte per telefono) — La scorsa notte, per opera di comunisti, sono state interrotte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche. Le comunicazioni sono state riattivate oggi.

Gli industriali hanno proclamato la serrata degli stabilimenti per quattro giorni, a partire da domani.

La ripresa delle ferrovie alle ore 6 di stamane

ROMA, 3. — Il Comitato centrale del sindacato ferrovieri italiani comunica: A complemento delle istruzioni interne diramate e telegrammi circolari trasmessi alle sezioni la ripresa del Lavoro deve effettuarsi domani venerdì ore sei. — Firmato: Giusti Mosca.

La mattinata di ieri a Milano

Il risoluto contegno del fascio

MILANO, 3. (ore 14). — La nottata è trascorsa tranquilla. Le misure prese dall'autorità di Pubblica Sicurezza per la tutela dell'ordine pubblico si sono dimostrate efficacissime. — Il prefetto senatore Lusignoli ha anche questa notte fatto opera conciliativa presso gli esponenti socialisti e fascisti, perchè tutti si mantengano nella legalità e si affretti la risoluzione delle vertenze.

Una lunga riunione è stata tenuta stanotte dai dirigenti delle organizzazioni operaie e dal locale comitato dell'Alleanza del lavoro, ma non essendo pervenuti ordini dal comitato romano si è decisa la prosecuzione dello sciopero.

Un bollettino diffuso a tarda sera invitava gli operai a persistere nel movimento. In seguito a questa deliberazione il prefetto ha nominato il consigliere conte dottor Ferdinando Lalli commissario prefettizio per i servizi pubblici cittadini. Il direttorio del Fascio Milanese ha dal canto suo lanciato un proclama col quale annuncia di avere rimesso i propri poteri ad un comitato segreto che seguirà gli ordini della direzione del partito.

L'Associazione degli industriali lombardi ha votato un ordine del giorno minacciando la serrata degli stabilimenti se entro oggi non verrà ripreso il lavoro. Analoga misura è stata deliberata dagli industriali del Gallaratese.

Stamattina sono usciti il «Corriere», il «Secolo», il «Popolo d'Italia» e l'«Italia».

Tutti i giornali constatano l'insuccesso dello sciopero generale in tutta Italia. Stanotte hanno ripreso il lavoro gli operai gassisti. Il programma ferroviario concretato per stamane comprende più treni per ciascuna linea del compartimento. — Stamane i trams cittadini circolavano più numerosi guidati dai fascisti.

La Camera di lavoro a Firenze

OCCUPATA DAI FASCISTI

FIRENZE, 3. — La città ha ripreso stamane il suo aspetto normale. Circolano su tutte le linee urbane ed interurbane i trams le cui motrici sono pavesate con bandierine. Tutte le maestranze si sono ripresentate al lavoro. Anche i ferrovieri fiorentini hanno ripreso servizio ad eccezione di pochissimi. Nella nottata i fascisti hanno occupato la Camera del Lavoro distruggendovi tutti gli opuscoli di propaganda. Verso le due l'autorità di P. S. è riuscita a far sgombrare i locali ed a prenderne possesso. Nessun danno è stato arrecato ai mobili ed allo stabile. Altri tentativi di irruzione sono avvenuti nella Casa del Popolo di Erifreddi ed alla tipografia del giornale «La Difesa» prontamente fronteggiati dalla P. S.

L'indignazione di Sassari

PER L'ATTENTATO FERROVIARIO

SASSARI, 2 (ore 23). — Un importante corteo di cittadini con il Sindaco alla testa si è recato dal prefetto esprimendo l'indignazione della cittadinanza per l'attentato ferroviario di stamane. Nel pomeriggio sono stati chiusi i negozi con cartelli di protesta contro l'attentato. Sono stati operati parecchi arresti. Sono stati arrestati anche il professore Scala segretario del Sindacato ferrovieri e il capo treno.

La giornata a Udine

La giornata di ieri si è chiusa con una imponentissima manifestazione di forza e di fede entusiastica. Si è chiusa segnando per i social-comunisti nostrani una disfatta tale il cui eco clamoroso non mancherà di ripercuotersi sugli avvenimenti e situazioni politiche future. Si è chiusa coronando l'opera efficace della giovinezza sempre pronta e generosa il cui sacrificio ha potuto impedire il nefando tentativo perpetrato contro la Nazione e stroncato in pieno, e fallito completamente, pietosamente.

Un magnifico corteo di squadre fasciste in camicia ha percorso da un capo all'altro la città proclamendo solennemente la bella vittoria, esaltando la Patria, fatto segno a vivissime manifestazioni di simpatia.

Lo sciopero è finito dopo essere fallito. E' finito proprio quando i fornai stavano deliberando di proclamarlo, quando i panettieri del forno Municipale lo avevano già proclamato.

Non può essere che stamano tutti gli operai non si presentino al lavoro. Non può essere che quella minimissima parte che ha abbandonato il lavoro attenda anche per riprenderlo comunicazione diretta da parte dei lontani organi ordinatori. E' speriamo che, riprendendo gli operai il loro posto, lo riprendano anche i «capi» che sono fuggiti vergognosamente.

Il proletariato vuol sapere perchè è stato ignominiosamente ingannato.

La mattinata

Dopo la prima giornata di sciopero per modo di dire ieri mattina sembrava che l'astensione del lavoro dovesse essere più accentuata. Ma non fu così. Lo sciopero si effettuò quasi nella stessa misura della giornata precedente, tenendo conto, nei confronti delle maestranze della ferriera che non si sono presentate, di quelle che in altri stabilimenti hanno ripreso il lavoro in pieno come alla officina Calligaris.

Fin dalle prime ore della mattina le squadre fasciste hanno vigilato nelle varie località ove affluivano gli operai onde tutelare la libertà di lavoro.

Il servizio del tram di Tricesimo si è effettuato al completo.

Il servizio ferroviario, mercè l'energico intervento dei fascisti, si è sensibilmente migliorato. Anche i treni della Veneta hanno funzionato regolarmente.

Nessuna interruzione si è verificata nei principali servizi cittadini: luce elettrica, gas, acqua. A tarda mattina si sono verificati incidenti non gravi. Un individuo è stato bastonato fuori porta Gemona perchè sorpreso mentre rincorreva un muratore che a sua volta era stato sorpreso a lavorare. Dagli stessi fascisti è stato poi accompagnato in Questura.

Nella bottiglieria Traghetti sono stati sorpresi alcuni ferrovieri scioperanti e con qualche bastonata accompanati alla stazione ferroviaria.

I fascisti hanno impedito che si verificassero gli incidenti della giornata precedente, che cioè alle porte della città social-comunisti impedissero la entrata alle donne che portano sul mezzogiorno il pranzo agli operai.

Il Comitato d'azione fascista ha pubblicato diversi manifesti invitando gli operai a riprendere il lavoro e «diffidando i deputati socialisti friulani a prendere immediatamente posizione. O essi consigliano gli operai a riprendere il lavoro, ovvero hanno l'obbligo di spiegare in pubblici comizi le ragioni dello sciopero».

I fornai del Forno Municipale dopo una riunione della Commissione interna, alle ore 11.30, hanno deliberato lo sciopero che avrebbe dovuto effettuarsi stamane alle ore 4.

La Camera del Lavoro ha continuato a tener chiuso il suo portone. Il Comitato dell'Alleanza del Lavoro dal suo nascondiglio ha emanato dei manifestini avvertendo gli scioperanti che «non ha ancora ricevuto l'ordine di cessazione dello sciopero generale».

Il manifestino concludeva pietosamente così: «Appena l'organismo Centrale crederà per l'interesse e per la libertà del proletariato giunto il momento di riprendere il lavoro, l'eguale disciplina che vi ha portati all'astensione di protesta vi riporti alla officina».

Povero proletariato! schiavo di un branco di canaglie e asservito alle losche manovre dei suoi dirigenti.

Nel pomeriggio

Gli operai delle ferriere sono stati diffidati a presentarsi al lavoro entro le ore 14 altrimenti si sarebbe provveduto da parte della Direzione a spegnere i forni.

Anche la ripresa pomeridiana del lavoro è stata sorvegliata da squadre fasciste.

Mentre era già stabilito che i panettieri avrebbero scioperato e mentre si provvedeva a non lasciar mancare in qualunque modo il pane alla cittadinanza, è giunta la notizia, o meglio il telegramma della «Stefani», della cessazione dello sciopero.

I panettieri si sono quindi regolati di conseguenza non senza esser stati — essi, i padroni del Forno Municipale — minacciati di immediato licenziamento.

Anche nel pomeriggio di ieri i fascisti hanno «requisito» una decina di ferrovieri, macchinisti e fuochisti, che sono stati accompagnati ai vari treni in partenza.

Certo Gino Fabbro abitante in Vicolo Sillio, è stato malmenato da un fascista per avere schiaffeggiato un altro fascista.

Nessun altro incidente è avvenuto.

La serata

Come abbiamo detto, nella serata si è svolto l'imponente corteo delle squadre fasciste.

Vi hanno partecipato tutti i membri del Direttorio nonchè i decorati di medaglia d'oro ten. Pantanali e ten. De Carli.

La manifestazione fascista non ha dato luogo a nessun incidente.

Il manifesto dell'Associazione

INDUSTRIALI FRIULANI

Ieri mattina prima del telegramma, che annunciava la fine dello sciopero, l'Associazione Industriali friulani pubblicava questo sensato e opportuno manifesto:

Agli Operai,

L'Associazione Industriali Friulani, constatato che la grande maggioranza degli operai, di fronte all'inconsulto e sconsiderato invito allo sciopero, ha chiaramente dimostrato, con la presenza al lavoro, di voler dare ascolto unicamente alla propria libera coscienza, non dimenticando nemmeno come il suo lavoro riesca, soprattutto in questo grave momento, utile alla collettività ed al Paese, rivolge a queste maestranze di buon senso e di retto sentire, un plauso.

Fa presente invece, agli operai i quali, o per incomprensibile paura o per malinteso senso di solidarietà, non si presentassero al lavoro

Entro il 4 Agosto

che, gli industriali intendono, di adottare contro di loro i più energici provvedimenti; onde assicurare alle industrie i avvia definitivo, la più sollecita e completa ripresa.

Udine, 2 agosto 1922.

A PORDENONE

L'insuccesso dello sciopero

L'ordine di sciopero generale in questa nostra città che fino a poco tempo addietro era la roccaforte del socialismo friulano è stato attuato in piccola parte.

Per la prima volta le masse operaie è profondamente divisa.

Grande l'attività dei fascisti. La mobilitazione della Sezione di Pordenone e paesi della zona è stata perfetta, per ordine e segretezza.

Squadre di camicie nere hanno fatto la guardia ai grandi stabilimenti per tutelare la libertà del non scioperanti.

Nello Stabilimento Cotoniero di Rorai la maggioranza degli operai iscritta ai sindacati fascisti ha persuaso anche agli altri a non scioperare. Il grande opificio ha lavorato al completo.

Altrettanto il Cotonificio di Fiume. Al Makò ha lavorato la grande maggioranza. Da Ammann di turno in turno la ripresa si è accentuata.

Commentatissima la latitanza dei capi socialisti.

Nessun incidente. La città è pavesata di bandiere nazionali.

Nella provincia

Non ci vengono segnalati incidenti dalla provincia. L'astensione dal lavoro è stata parzialissima. Alcune industrie hanno proclamata la serrata.

Si ritiene che anche in provincia il lavoro sarà ripreso stamane.

I centri principali si sono imbandierati. A Tricesimo la squadra fascista di scorta al tram è stata vivamente salutata.

I fascisti di S. Daniele sono usciti nel pomeriggio a portare a Udine il trenino, il solo della giornata. Contro il convoglio sono stati lanciati sassi. Nessun incidente.

I dirigenti più autorevoli dello... scioperissimo

L'ON. COSATTINI A VISERBA

L'on. Cosattini, il papà dei nostri operai, ch'egli tanto ama, dopo aver consentito allo scioperissimo ha preso il largo.

Sapendo l'onorevole che i ferrovieri proclamavano lo sciopero martedì notte, egli si affrettò a partire con la famiglia alla volta di Viserba, splendida spiaggia dell'Adriatico, dove l'eco del grande movimento che — secondo lui — avrebbe dovuto sconvolgere l'Italia, non arriva.

Gli operai friulani prendano nota di questa assenza dei loro capi che non sentono la responsabilità dei loro atti, o che dopo aver consigliato un movimento come questo dello sciopero generale, fuggono lontano, lasciando la massa inconsapevole allo sbaraglio.

Torneremo sull'argomento anche per informare i lettori dei luoghi ove si sono rifugiati gli altri deputati socialisti.

Il secondo Ministero Facta

I nuovi sottosegretari

ROMA, 3. — Il Consiglio dei ministri riunitosi ieri sera, è terminato alle ore 21. Erano presenti tutti i ministri. Il Consiglio dei ministri ha preso in esame la situazione derivante dallo sciopero dei pubblici servizi ed ha deliberato energici provvedimenti intesi a fronteggiare la situazione secondo il diritto ed il dovere che spettano allo Stato di tutelare l'ordine pubblico.

Il Consiglio ha quindi affidato lo incarico al ministro degli esteri on. Schanzer e al ministro del tesoro on. Paratore di rappresentare il governo italiano nell'imminente convegno di Londra.

La nomina dei sottosegretari ha dato luogo ad un brevissimo scambio di idee del Consiglio che si è trovato d'accordo per approvare la seguente lista:

Presidenza on. Beneduce.
Esteri on. Tosti.
Colonie on. Venino.
Giustizia, on. Cascino;
Finanze on. La Loggia;
Tesoro on. Fontana;
Pensioni di guerra on. Rossini.
Marina militare on. Pallastrelli;
Marina Mercantile on. Serra;
Istruzione on. Lo Piano.
Belle Arti on. de Capitani.
Lavori pubblici on. Martini;
Agricoltura on. Congiù;
Industria on. Bosco.
Lavoro, on. Cingolani;
Poste, *Telegrafi*, telefoni, on. Petrillo
Terre Liberhte on. Merlin
Guerra on. Marracino.

La nomina del sottosegretario dell'interno è restata sospesa in attesa dell'accettazione del designato.

Il Consiglio si è poi occupato di molti affari di ordinaria amministrazione.

Il nuovo ministro dell'interno

Il Ministro dell'Interno Taddei è uomo nuovo, si può dire, nel mondo politico per quanto sia noto nel mondo amministrativo come uno dei migliori prefetti del Regno.

Egli, che sino a ieri era prefetto a Torino, è nato a Poggio a Caiano in Toscana il 24 giugno 1860 dal fu Ferdinando e dalla fu Paolina Bindi, Compì i suoi primi studi a Pistoia e entrò molto giovane nella Amministrazione degli Interni. Uomo di inconsueta energia e di raro valore egli percorse rapidamente i gradi della carriera per giungere alla carica prefettizia. Fu anche direttore generale della P. S. il 3 ottobre 1920. Il Governo volle premiare questo funzionario eccezionale accordandogli il laticlavio. Il senatore Taddei ebbe missioni delicatissime e rese con rara perizia le Prefetture più difficili del Regno. Conoscitore, come pochi dell'Amministrazione, ed esperto superatore di scabrose situazioni politiche, egli è stato chiamato al Ministero degli Interni in uno dei momenti più difficili della vita del Paese, e l'accompagna nella sua missione l'augurio di tutta Italia.

Il senatore Taddei ha una vasta parentela in Toscana. Dei suoi fratelli il cav. Enrico è ragioniere alla Prefettura di Arezzo, il signor Giuseppe vive a Pistoia, il dottor Sabino è ispettore della Dogana a Firenze, il dottor Giovanni regge un albergo. Il quinto fratello ora defunto reggeva la parrocchia di San Crispina in Pilli.

La Camera è convocata per il 9 agosto

ROMA, 3. — La Camera dei deputati è convocata alle ore 15 di mercoledì 9 agosto col seguente ordine del giorno: «Comunicazioni del governo.

La circolare ai prefetti

ROMA, 3. — Il ministro dell'interno senatore Taddei nel prendere possesso del suo ufficio ha diramato ai Prefetti del regno il seguente telegramma:

«Chiamato dalla fiducia del Re a dirigere il ministero dell'interno mi è grato inviare alle SS. VV. e a tutti i funzionari, il mio saluto cordiale. — Per la mia lunga conoscenza del vostro vivo amore al paese, del vostro profondo sentimento del dovere sono sicuro di poter fare affidamento sulla vostra zelante cooperazione per assicurare fermamente di fronte a tutti i cittadini l'osservanza della legge. F.to Ministro TADDEI.

Il nuovo ministro della guerra

ROMA, 3. — Il ministro della guerra on. Soleri ha inviato alle autorità militari la seguente circolare:

«Nell'assumere l'ufficio di ministro della guerra rivolgo il mio primo saluto all'esercito simbolo delle più nobili virtù del nostro popolo. — L'esercito, come ha saputo col più rude e cruento sforzo dare alla patria colla vittoria le sue frontiere così si dimostra esempio a tutti oggi e di fronte a tutti di disciplina di rispetto alla legge di obbedianza al dovere, mostrando in quest'ora di appassionati contrasti il più alto patriottismo per la salvezza d'Italia.

In questa certezza e con questo proposito saluto i soldati d'Italia di cui è mio altissimo onore avere diviso sofferenze e gloria.

F.to SOLERI».

Un incidente alla Camera

fra l'on. Miglioli e i giornalisti

ROMA, 3. (notte per telefono). — Oggi nei corridoi della Camera è avvenuto un incidente fra alcuni giornalisti e l'on. Miglioli, per una frase che questi ha pronunciata contro la stampa perchè il «Mattino» di Napoli aveva pubblicato la notizia secondo la quale l'on. Miglioli avrebbe esortato l'on. D'Aragona ad adoperarsi per l'intensificazione dello sciopero.

L'on. Miglioli smentendo la notizia diede del mascalzone all'autore della corrispondenza. Sorse un incidente fra il corrispondente e il deputato.

Un giornalista prese le difese dello on. Miglioli e allora si ebbe uno scambio di pugni fra il giornalista ed il corrispondente.

Una riunione alla Consulta

PER QUESTIONI INTERNAZIONALI

ROMA, 3. — Sotto la presidenza del ministro degli esteri on. Schanzer si sono riuniti alla Consulta i ministri del tesoro on. Paratore, del commercio on. Rossi, delle finanze on. Bertone, dell'agricoltura on. Bertini e il segretario generale del ministero degli affari esteri senatore Contarini, per discutere varie questioni economico finanziarie internazionali.

Assistevano alla riunione per il ministro degli affari esteri il Conte Pagliano, il Conte Vannutelli, il comm. Bianchieri e il cav. Sola, per il ministero delle finanze il comm. Luciolli, per il tesoro i comm. Brocchi Viglione, Conti Rossini e Ciarcola, per il commercio il comm. Di Nola. La riunione è durata tre ore.

Per l'infanzia abbandonata

ROMA, 3. — Il Senato del Regno nella seduta del 9 giugno u. s. ha approvato un ordine del giorno col quale ha invitato il governo ad organizzare in maniera completa, sulla scorta delle altre legislazioni, tutte le forme di protezione dell'infanzia abbandonata e debole.

Il Presidente del Consiglio on. Facta che ha sempre addimostrato il più vivo interessamento per le questioni relative all'assistenza dell'infanzia ha ben volentieri accolto l'invito ed ha promosso l'emanazione di un R. D. in data del 23 u. s. col quale è stata istituita una commissione con l'incarico di procedere allo studio delle varie questioni connesse alla protezione e all'assistenza dell'infanzia abbandonata e debole, e di proporre le norme legislative necessarie per l'organica e completa sistemazione della materia.

Fanno parte della commissione il sottosegretario di stato per l'interno che ne è il presidente, le signore donna Antonia Nitti, donna Enrichetta Caraviglio e donna Olga Modigliani, e la dottoresse Lina Neri, senatori, deputati e magistrati.

La Banca Adriatica ha aperto gli sportelli

TRIESTE, 3. — La Banca Adriatica ha ripreso da stamane il suo normale servizio di cassa. Il Consiglio di amministrazione ha pubblicato un comunicato col quale afferma che tanto esso che la banca sono estranei all'alterazione dei registri imputata ad alcuni dei suoi impiegati e scinde la sua responsabilità da quella di coloro tra i suoi impiegati che risultassero colpevoli riservandosi contro di essi la costituzione di parte civile in quanto siano perseguibili penalmente.

Il progetto Meda sui giuochi d'azzardo

E' certo, che una delle tendenze costanti ed universali della umana famiglia è il giuoco. Ma fu sempre mira sapiente dei legislatori di opporsi ad un vizio così infesto alle famiglie ed alla società, fonte di mali e di inimicizie, secondo i versi di Orazio: **Ludus enim genuit trepidum certamen et iram tra truces inimicitias et funebre bellum** (Epist. 19, libro I).

Il nostro legislatore represse, per non trascendere nel campo della morale, quei giuochi d'azzardo, nei quali ricorre la nota della pubblicità attesa l'indole dei luoghi, ove vengono fatti e, pur geloso custode dell'inviolabilità del domicilio volle provvedere anche contro le case da giuoco private, in cui si paga l'accesso, o in cui hanno accesso indistintamente tutte le persone a fine di giuoco, perchè tali case perdono allora la verecondia, la riservatezza e la rispettabilità del domicilio privato, e diventano luoghi quasi aperti al pubblico.

Giuochi d'azzardo sono quelli nei quali la vincita o la partita dipende interamente o quasi certamente dalla sorte.

Il Codice Penale Italiano considera il giuoco d'azzardo una contravvenzione e l'onorevole deputato Meda nel suo progetto lo considera delitto, come lo era nel Codice Penale Sardo; nei codici esteri il giuoco d'azzardo ora è contravvenzione, ora è delitto, ed ora l'una cosa e l'altra.

Il Codice Civile Italiano non accorda veruna azione pel pagamento di un debito di giuoco o di scommessa, in modo, che in altri termini il giuoco e la scommessa non costituiscono un contratto civile. Quando il giuoco costituisce una viziosa abitudine, movente del medesimo è la speculazione od il subito guadagno, mentre si deve guadagnare col lavoro, e non si deve consumare il corpo e lo spirito ad un tavolo da giuoco, così non deve essere concessa nessuna azione per debiti di giuoco o di scommessa, il cui movente è il guadagno, in modo che il debitore per causa di giuoco deve essere sempre d'ufficio assolto dalla domanda contro di lui fatta in giudizio. Il legislatore italiano però dispose, che il perdente non può in verun caso ripetere quanto avesse volontariamente pagato, purchè per parte del vincitore non siavi stata frode o dolo, e purchè il perdente non sia minore di età, interdetto o inabilitato. Si giustifica tale disposizione, nel senso, che se il perditore paga a misura che perde una posta, tale pagamento è soddisfazione dell'impegno da lui contratto verso l'altro giuocatore, ed è eseguito volontariamente, non essendo da alcuno costretto a pagare la perdita fatta, quindi è fuor di dubbio che non compete azione per ripetere la somma pagata. Nel caso invece che, da parte del vincitore, vi sia stato dolo e frode, è da supporsi, che il perditore non avrebbe pagato, ove avesse conosciuto di essere stato vittima dell'altrui mala fede, e d'altronde a nessuno è lecito assicurarsi il profitto delle proprie arti fraudolenti, quindi il diritto accordato dalla legge al perditore di ripetere in questo caso ciò che ha pagato.

L'onorevole Meda nell'articolo quarto del suo progetto sui giuochi d'azzardo propone di modificare l'articolo 1804 Codice Civile, nel senso che mentre col suddetto articolo non si accorda azione veruna per il pagamento di un debito di giuoco; ma se il perdente ha volontariamente pagato, quando esso non sia od un minorenne, od un interdetto, ovvero un inabilitato, non può ripetere il fatto suo, a mezzo che, per parte del vincitore non vi sia stato dolo o frode. Invece il progetto Meda all'articolo quarto dispone che quando la perdita sia avvenuta in un giuoco d'azzardo, **il dolo sia sempre presunto**, e cioè che chi perde e paga giuocando (come per esempio alla roulette, al faraone, alla bassetta, al macao) sia sempre in diritto di farsi rimborsare dal vincitore.

Noi facciamo plauso a tale progetto dell'onorevole Meda, sperando che diventi legge dello Stato, perchè non è lecito, che un padre di famiglia, che ha il vizio del giuoco in una notte perda il patrimonio sopra delle carte, mentre ogni persona onesta deve considerare quell'individuo come un suggestionato, come un raggirato, **o colui che lo ha rovinato deve presumersi in dolo;** perchè non è possibile che in una società civile sia lecito, di perdere il proprio, avere nell'organismo di una passione cieca, o diventare ricchi sulla rovina degli altri. In questo caso non si deve riconoscere nessun consenso valido, nessuna forma d'onore, nessuna buona fede e la legge deve anzi intervenire e porre nel nulla simili obbligazioni immorali.

Udine Giugno 1922.

Dal Canton Marco
Giudice del tribunale di Udine

56 MILA BREVETTI NEL 1921 IN GERMANIA

BERLINO, 1. — **L'ufficio** dei brevetti rende noto che durante il 1921 furono concessi in Germania 56 mila brevetti, a nuove invenzioni e scoperte fatte nei campi dell'industria e della scienza.

La cifra spaventosa impressionerà senza dubbio molti dei lettori, che ammireranno stupefatti la genialità della razza tedesca, ma per la realtà si deve aggiungere che l'ottenere un brevetto in Germania è una cosa abbastanza comune, sia perchè non costa che trecento marchi, sia perchè l'ufficio è largo nella assegnazione dei papiri anche alle novità più comuni, come per esempio quella di nuovi tipi di stuzzicadenti, nuovi tipi di bretelle, nuovi legacci per scarpe ecc. il che mentre non danneggia il prodotto, assicura in caso di successo la difesa della legge contro tutti i plagi.

Statistiche demografiche inglesi

2 milioni di donne più degli uomini — I divorzi aumentano

LONDRA, 2. — Il rapporto annuale del Registro Generale per l'Inghilterra e il Paese del Galles mostra che statistiche demografiche per il 1920, racchiuse in un testo fittissimo di 531 pagine, sono più che soddisfacenti per l'amor proprio britannico.

Il 1920 segna la più alta quota fin qui registrata dei matrimoni, col 20,2 per mille della popolazione; la più alta proporzione delle nascite sulle morti che si sia mai riscontrata nella storia dell'Inghilterra con una cifra di 591.652 contro la più bassa quota dei decessi, dal 1862 in poi, con una cifra di 466.130, tenendo presente che nel 1862 la popolazione inglese era soltanto una metà di quella attuale.

La mortalità degli infanti ha raggiunto pure la più bassa quota con l'80 per mille sulle nascite. Il numero dei morti per tubercolosi è stato pure basso, grazie alla progressiva riduzione di questa epidemia e alle benefiche forme di profilassi che si sono andate escogitando. Si è verificato invece un aumento nella mortalità dovuta al cancro, più numeroso fra i maschi che non tra le femmine.

La popolazione alla fine dell'anno 1920 era di 37.524.000 persone di cui 17.866.000 maschi e 19.658.000 femmine.

Sono in grande aumento i matrimoni e i divorzi. I primi nel 1920 sommarono in Inghilterra e nel Galles a 379.982, la più alta quota finora raggiunta e che si attribuisce allo stato apparente di generale prosperità. Il numero dei divorzi nel 1920 fu di 6180 o cioè quasi il doppio di quelli occorsi nel 1919 in cui se ne ebbero 3303 ed il triplo degli altri anni precedenti.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Un grave interesse provinciale

I boschi dei Comuni e l'autorità tutoria

Lagnanze e rimedi

Nel giornale settimanale socialista è trattata — sia pure in mezzo ad affermazioni esagerate e catastrofiche — una questione di grave importanza per i nostri Comuni di montagna, accennata, per la verità, in passato e dal «Giornale di Udine» e dalla «Patria del Friuli».

E' opportuno che si faccia una discussione ampia ed esauriente sull'argomento, sul quale deve richiamarsi tutta l'attenzione sia del Regio Prefetto, come della R. Ispezione forestale del Ripartimento di Udine.

Ecco, nella parte essenziale, ciò che stampa l'organo socialista, il quale tende a precisare il processo burocratico, che si svolge in ogni utilizzazione boschiva.

*

«In primis il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare sulla utilizzazione del bosco.

«La delibera sarà naturalmente approvata dopo il sopraluogo della Ispezione Forestale, cui è riservato il parere.

«Ottenuto il quale, favorevolmente, il Comune chiede l'intervento della Ispezione Forestale per la martellata.

«E qui cominciano i guai!

«Bisognerà essere armati di molta pazienza per attendere, prima l'autorizzazione ad eseguire la martellata, ma di maggior pazienza bisognerà essere armati in attesa poi che la martellata abbia luogo.

«Poveri Comuni! Chi non sa delle martellate eseguite a un anno e più di distanze dalle delibere di utilizzazione prese dai Comuni? Dopo un parto così doloroso viene naturalmente da pensare al personale che dovrà eseguire l'operazione.

«Questa è fatta dai sotto ispettori forestali, assistiti da guardie, da indicatori, da rappresentanti comunali.

«Dopo ciò, parrebbe che le cose dovessero procedere con un po' più di sollecitudine. Ma bisognerà invece che il Comune aspetti parecchi e svariati mesi l'elaborato del progetto di utilizzazione!

«E veniamo alla approvazione dei capitolati d'asta, per parte dei Comuni. Ci vorrà ancora una certa benevola sopportazione in attesa che l'autorità tutoria visti le delibere e permetta (finalmente!) ai Comuni di aprire l'asta per la vendita delle piante.

«Ma, ahimè! raggiunta l'ultima stazione della via Crucis altro non rimane ai Comuni se non la Croce!

«L'asta, aperta a un anno e più di distanza dalla delibera di utilizzazione e a parecchi mesi di distanza dai verbali di stima, cadrà inesorabilmente deserta, essendo i prezzi di stima ormai troppo lontani dai prezzi del mercato.

«E allora... bisognerà che il Comune si dedichi a modificare i prezzi e a tentare una licitazione privata. Ma anche questa pratica, essendo i prezzi deliberati oggetti al parere dell'Ispezione Forestale, richiederà qualche mese di faticosa gestazione, per far quasi sempre (così il giornale) la fine ingloriosa della precedente, se addirittura il Comune non sarà invitato a modificare i prezzi d'asta che saranno già favolosamente diversi da quelli del nuovo mercato.

«E così si viene, attraverso questa terribile agonia delle finanze comunali, alla trattativa privata...

«Poveri Comuni! Povero Bilancio comunale!

«Questa è la storia dolorosa, che può registrare in pagine più o meno fitte ogni Comune della Carnia, segnando a caratteri neri l'opera nefasta della burocrazia.

Così è che i Comuni della Carnia, per l'ignavia degli organi statali, contano oggi diversi milioni al loro passivo.

*

In mezzo a esagerazioni, c'è molto di verità in quanto è stato esposto e non è certo il «Giornale di Udine» che abbia ritegno a far proprie le giuste lagnanze da qualsiasi parte provengano.

Siccome però dalle disposizioni pedantesche delle leggi non è possibile prescindere, almeno per il momento, così è da augurarsi che almeno il personale forestale — per intelligenza e per numero — abbia a rispondere appieno alle giuste esigenze dei varii Comuni di montagna.

E' stato annunziato dai giornali il trasferimento in provincia di Udine di personale tecnico, di cui c'era assoluta penuria, ma non basta. Gli agenti forestali sono stati ridotti alla metà e — non permettendo il Ministero un reclutamento sul luogo come il buon senso suggerirebbe — c'è poco da sperare per l'avvenire poichè avremo (quando l'avremo!) personale di altre regioni, senza nessuna pratica dell'ambiente nostro, e quindi scarsamente produttivo....

Il problema è più grave che non sembri, causa la scarsa comprensione dei nostri bisogni da parte della alta burocrazia centrale, ma ad ogni modo bisogna uscire da queste difficoltà.

Si verificheranno ritardi dannosi anche in avvenire?

Si denuncino senz'altro nei giornali con tanto di data e di numero di protocollo: il Comitato forestale, che da un po' di tempo a questa parte sembra non esista; il Consiglio provinciale, palestra così frequente per esercitazioni verbali popolaresche, ma in verità, organo naturale dei più importanti interessi; la benemerita «Pro Montibus» friulana; i Comuni stessi direttamente possono protestare — ed in modo energico — affinchè i ritardi siano ridotti al minimo.

A reggere il Ripartimento forestale di Udine è stato di recente mandato un funzionario che si assicura capace e volonteroso (cav. Raimondo Braghetta): il Friuli fa sull'azione sua personale il maggior affidamento, cosicchè l'Opera della R. Ispezione corrisponda veramente al suo scopo e (involontariamente s'intende) non riesca invece di danno ai nostri Comuni.

x. y.

Boschi invasi dal bostrico

Questo dannosissimo insetto sta veramente compiendo opera più grave e più nefasta di quanto noi si potesse pensare!

Difatti, per le continue notizie e per le ulteriori visite in luogo, possiamo, nostro malgrado, concludere che l'area dell'infezione è quanto mai vasta e non si limita ai soli boschi della Provincia di Belluno, che quasi tutti sono toccati, ma si allarga dal Friuli al Trentino.

L'esistenza dei boschi è seriamente compromessa ed è davvero una situazione penosa per noi che abbiamo tanto bisogno di conservare e di estendere il patrimonio boschivo della Nazione.

Si tratta di quasi tutte proprietà comunali, ed i Comuni, che purtroppo ancora si dibattono faticosamente per le acque agitate degli sconvolti bilanci, non possono sentirsi spinti a sobbarcarsi alle non lievi spese di rimboschimento, di abbattimento ed altro.

Necessita l'intervento dello Stato, perchè la distruzione dei boschi è un fatto che torna a svantaggio della pubblica economia, e perchè infine si tratta di Comuni che sono stati anche devastati dalla guerra.

Quali provvedimenti si intendono adottare per venire in aiuto di quei Comuni i cui boschi, già sciupati dalla guerra, sono ora colpiti da una grave invasione di bostrici?

Gradiremmo sapere se dalla R. Ispezione forestale di Udine sono stati presi, per la provincia di Udine, i provvedimenti indispensabili per la circoscrizione e la soppressione della grave infezione.

Da S. VITO al Tagliamento

Denuncia rimanenza vino del prodotto 1921. — Ci scrivono 2:

Tutti i produttori devono presentare nella Segreteria Comunale entro il 15 agosto corr. denuncia scritta su apposito modello, della quantità di vino tutt'ora esistente nelle proprie cantine.

All'atto della denuncia dovranno presentare la ricevuta della denuncia vino del 1921 e i polizzini del vaglia relativi ai pagamenti dell'imposta.

In difetto della denuncia entro detto termine, il produttore perde senza altro il diritto ad ottenere la deduzione di qualsiasi rimanenza che andrà riportata sul conto del prodotto 1922.

DA GORIZIA

LA RICOSTRUZIONE DEL FASCIO

I fascisti goriziani hanno tenuto un'assemblea, alla quale parteciparono i fondatori del Fascio e i dissidenti. Lo scopo dell'adunata era di determinare un accordo che mettesse fine al dissenso e ricostituisse di il fascio goriziano sulle basi salde e omogenee del Partito.

La discussione è stata vivace, ma non è mai trascesa. Si sono portate avanti le ragioni dell'una e dall'altra parte e si è trovata che non formavano impedimento all'accordo desiderato.

Parlarono Ulivieri e Di Majo per una parte Graziani per l'altra.

Dopo che Helland ebbe a riafferma re la discussione e ad illustrare la situazione, venne proposto ed approvato il seguente ordine del giorno:

«La sezione goriziana del Partito Nazionale Fascista, riunitosi in assemblea straordinaria la sera del 31 luglio, nel plaudire alla nuova ricostruzione del Fascio, invita il comitato di ricostruzione di adoperarsi per la costituzione dei gruppi sindacali; afferma la volontà di attuare quel programma politico che solo garantisce il benessere della Provincia in senso generale e non di porte; dichiara di aderire incondizionatamente agli ordini del partito in consonanza del movimento storico della Nazione e della Patria e invia un alalà al capo del fascismo ed ai compagni morti per la grande causa».

La nomina del nuovo direttorio eseguirà in una prossima assemblea che si terrà fra una diecina di giorni.

Vennero mandati telegrammi di adesione e augurio agli on. Giunta e Mussolini.

Da GRADISCA

Lo sciopero in città. — Ci scrivono 3 corr.:

Martedì mattina non appena si ebbe sentore della proclamazione dello sciopero, gli operai edili della Cooperativa Edilizia, di quella del cav. Marizza e Cooperativa Castellani abbandonarono il lavoro, mentre gli esercizi pubblici e negozi rimasero aperti per tutta la giornata.

Ieri mattina il Commissario Civile cav. Petragnani emanava una disposizione con la quale minacciava la sospensione e la revoca delle licenze per coloro che tentassero chiusa il proprio esercizii, di modo che nessuno, neppure uno si arrischiò a chiudere.

Nel pomeriggio il gruppo fascista ordinò l'esposizione del tricolore di modo che verso le 18 in tutte le case della città compreso il palazzo municipale sventolava il tricolore.

Nessun incidente è avvenuto.

Durante la notte nella villa Viola dove il figlio del proprietario conte Dandini è inscritto al Fascio furono da mano ignota lanciate due bombe che causarono lievi danni alla casa. Questa mattina il partito popolare lanciò un appello alla cittadinanza invitando gli operai a riprendere il lavoro.

La città presenta il solito aspetto normale, sventola ancor oggi il tricolore e come dal primo giorno gli edili non hanno ripreso il lavoro.

Le disposizioni del Commissario Civile intorno allo sciopero. — Ieri mattina venne pubblicata la seguente diffida:

1.) Ai concessionari di licenze di esercizi il divieto di chiudere gli stessi senza il preventivo accordo con il Commissariato Civile quale Autorità industriale; gli inadempienti saranno puniti con la sospensione o revoca della licenza.

2.) Ai possessori di autocarri il divieto di trasportare con essi persone senza il preventivo speciale permesso della Autorità politica e di quella finanziaria; le contravvenzioni saranno punite a termini di legge e previo sequestro dell'autocarro usato abusivamente. Fann. eccezione alla presente disposizione le autocorriere in servizio postale o pubblico.

3.) A tutti i cittadini il divieto di turbare comunque la libertà del lavoro; chi sarà sorpreso o scoperto responsabile di tale reato verrà immediatamente arrestato e deferito alla autorità giudiziaria per essere punito a termini del codice penale vigente (Art. 154 e seg.).

I CC. RR. e gli altri agenti di P. S. comprese le guardie municipali sono incaricati della esecuzione delle premesse disposizioni.

Errore riparato. — La Giunta Comunale che decise la soppressione del banco della Stampa nelle sedute pubbliche si era messa con questa deliberazione in conflitto con tutti i corrispondenti locali e questa deliberazione non aveva trovato il plauso nemmeno dai loro consenzienti.

Ora questo errore è stato riparato, mercè il pronto intervento del Commissario Civile cav. Patragnani, al quale il Sindaco cav. Marizza diede l'assicurazione che per le prossime sedute la stampa troverà nuovamente il suo posto.

Alle offese e insulti lanciati dal portavoce clericale che sosteneva e qua la deliberazione della Giunta crediamo opportuno non rispondere. Sappiamo, però, chiariche che non devono farsi illusioni: non si torna indietro!

L'arresto del seretario della Camera del Lavoro. Perquisizio. — Questa mane alla Camera di Lavoro venne fatta una perquisizione con esito negativo.

Venne poi arrestato il Segretario della Camera del Lavoro Pascoli, qua e indiziato del lancio delle bombe nella villa Viola di proprietà del conte Dandini.

Da CORMONS

Sequestro di tabacco. — Per opera del nostro solerte funzionario di finanza maresciallo Ernesto Rovetta, dopo parecchi appostamenti e difficili indagini l'autorità è riuscita ad arrestare nei pressi di Mossa un'individuo che tentava di smerciare una ingente quantità di tabacco jugoslavo.

Il maresciallo Rovetta gode la massima stima della cittadinanza poichè con la sua intelligente operosità è riuscito negli ultimi tempi ad assicurare alla giustizia molti contrabandieri.

Lo sciopero in città. — Come nel primo giorno così oggi lo sciopero continua, soltanto dagli operai edili. Tutti i negozi sono aperti e in quasi tutte le case sventola il tricolore.

Il partito fascista pubblicò un avviso invitando le operaie della filanda a riprendere il lavoro a scanso di immediato licenziamento.

Nessun incidente degnó di menzione.

La lotta contro la malaria nelle Venezie

Sabato scorso presso gli uffici della Deputazione provinciale di Venezia ha avuto luogo una importante riunione dei rappresentanti delle Provincie Venete aderenti all'Istituto Autonomo per la lotta contro la malaria nelle Venezie.

Erano presenti i rappresentanti delle Provincie di Gorizia, Rovigo, Udine e Venezia, oltre al Comitato direttivo dell'Istituto. Giustificate le Provincie d'Istria e di Padova.

Il presidente comm. Picchini fece una ampia relazione sull'attività svolta dall'Istituto dopo l'ultima riunione delle provincie venete e sullo stato delle pratiche pratiche per il riconoscimento dell'Istituto in Ente Morale.

Rilevò quindi come anche nella presente campagna antimalarica sia stato possibile ottenere, mercè l'opera del Ministero per le TT. LL. l'attuazione di un complesso di provvedimenti assai soddisfacente; tra cui il funzionamento di tre Asili antimalarici, uno a Cividale, gestito dall'Umanitaria, uno a Biadene, gestito dal Comitato di Venezia della C. R. I. ed un terzo a Casella d'Asolo gestito dall'Opera Bonomelli. In questo ultimo sono già stati accolti 50 bambini a spese dell'Istituto ed altri 30 a cura della Bonomelli, alla quale l'Istituto ha pure ceduto in uso parte del materiale concessogli dal Ministero per le Terre Liberate. Fu pure provveduto a mille refezioni di cura ed a larga somministrazione gratuita di chinacei e di ricostituenti.

Parlarono quindi i rappresentanti delle Provincie sulle particolari condizioni locali nei riguardi della lotta contro il morbo, e sulle relazioni delle Provincie stesse con l'Istituto. Dopo di che seguì un'elevata ed esauriente discussione, nella quale furono ampiamente illustrati i limiti dell'attività dell'Istituto nella sua azione generale e nei suoi rapporti con i singoli Comitati locali, e la necessità che in ogni Provincia si addivenga al più presto alla costituzione di tali Comitati locali con due compiti ben distinti: amministrativo per la raccolta dei fondi necessari alla lotta, e tecnico per lo studio e l'attuazione nelle singole provincie dei provvedimenti contro la malaria.

CRONACA CITTADINA

Opera Nazionale

per l'assistenza scolastica agli organi di guerra

1. Con i fondi concessi dal Ministero degli Interni (Comitato Nazionale Orfani di guerra) e dalla Fondazione Nazionale Industriale pro orfani di guerra, la Unione Generale Insegnanti Italiani (Opera Nazionale per l'assistenza scolastica degli orfani di guerra) bandisce un concorso Nazionale per l'assegnazione di borse di studio in favore di studenti orfani di guerra.

2.o Il concorso è aperto a tutti gli orfani di guerra d'ambo i sessi, che nell'anno scolastico 1921-1922 abbiano frequentato scuole medie di ogni grado, classiche o normali, o le Università gli Istituti di istruzione superiore. ono esclusi gli orfani che frequentano scuole tecniche o istituti tecnici o commerciali, per i quali provvede l'Ente Nazionale dei Commercianti pro orfani di guerra.

3. Gli orfani di guerra, che indistintamente abbiano goduto negli anni precedenti una borsa di studio dell'Opera e che non godano di benefici consimili da parte di un altro Ente, avranno la presceferenza nella assegnazione delle borse di studio, a condizione che nell'anno scolastico 1921-22 abbiano superato in tutte le materie gli esami di promozione, nella sessione estiva.

4. Dopo conferite le borse di studio agli orfani di cui all'articolo precedente, saranno scrutinate le istanze di tutti gli altri concorrenti per i quali costituiranno titoli di preferenza: a) le attitudini mentali spiccate, la volontà operosa, la serietà di condotta dell'orfano, desunte dalle attestazioni delle autorità scolastiche competenti o da altri elementi che possono essere forniti dal concorrente, o richiesti d'ufficio; b) lo stato di effettivo bisogno dell'orfano, in relazione al numero dei componenti la sua famiglia, dei suoi beni, delle spese cui dovrebbe andare incontro per il proseguimento degli studi, con preferenza per gli orfani che siano costretti, per ragioni di studio, a risiedere fuori della dimora abituale della famiglia. Avranno infine la preferenza gli orfani che abbiano compiuto il 14 anno e siano in regola con gli studi.

5. L'ammontare delle borse verrà stabilito, caso per caso, dalla Commissione di concorso, in relazione ai bisogni dell'orfano e alla eventuale necessità del collocamento in un collegio o istituto, e sarà variabile dalle L. 600 alle L. 2000.

6. Le borse avranno la durata di un anno, ma potranno essere confermate per l'anno successivo, a giudizio della Commissione, sempre che gli orfani abbiano frequentato regolarmente la scuola e superati gli esami prescritti per l'ammissione alla classe superiore, con una media non inferiore ai sette decimi nel profitt oe otto nella condotta. Gli studenti universitari dovranno dimostrare di aver superato con la media di 24 su 30 gli esami delle materie obbligatorie.

Le domande corredate dai prescritti documenti devono essere presentate a questo Comitato provinciale pro Orfani di Guerra, entro il 15 Settembre p. v.

Per schiarimenti rivolgersi al Comitato provinciale pro Orfani di guerra in Prefettura.

A proposito di autocorriere e della opportuna sorveglianza

Caro Giornale,

Col mezzo tuo rivolgo una domanda al pubblico, sperando di essere soddisfatto da qualcuno.

Chi è, in provincia di Udine, che ha l'incarico della sorveglianza sullo andamento dei servizi automobilistici?

Dal momento che, per esercitare una linea con autotrasporti, è necessaria una concessione del Ministero dei Lavori Pubblici, su parere del Circolo Ferroviario di Trieste, è ben naturale che l'autorità governativa invigili anche sul funzionamento della linea stessa, dopo attivata. è perciò possibile che non ci sia, a Udine qualche incaricato; forse l'ingegnere capo del Genio Civile o qualche suo dipendente, visto che del Circolo ferroviario di Trieste — ch'io mi sappia — non c'è una delegazione a Udine.

A chi dunque spetta il compito di rappresentare la legge in materia di autotrasporti, domando se sia permesso esercire una linea con autobus stipate di viaggiatori oltre il potere, o se non sia, per avventura, tassativamente prescritto di adoperare, durante le corse più frequentate, una vettura di capacità maggiore...

(segue la firma)

Il ricorso Liberale e C. respinto

Con decisione 21 luglio p. p., l'altro ieri pubblicata su «La Tribuna» di Roma, la 4.a Sezione del Consiglio di Stato, presieduta dal senatore Vanni, ha respinto il ricorso prodotto da sigg. Liberale Cesare, Ceccotti Valentino, ed altri contro il Commissario alloggi di Udine e il Comando della divisione RR. CC. di Udine, per lo annullamento delle ordinanze di sfratto dei ricorrenti dagli appartamenti da essi abitati in Udine via Bertaldia n. 81-83 per adibirli ad uso caserma dei RR. CC.

Estensore: Aicardi.

Per gli orfani di guerra

DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In morte del signor Gio. Batta Blasoni (in sostituzione di Corona): Giuseppe Zanini L. 2 — Pietro Da Ros 5 — Morelli Umberto 5 — Zoratti Luigi 2 — Pischiutta Emilio 2 — Romano Romano 2 — Cruciatti Antonio 2 — Di Gaspero Angelo 2 — Famiglia Enrico Tonini 5 — De Pauli Giovanni 5 — Ferasutti Giovanni 2 — G. Vito 5 — Pascoli Andrea 5 — Serafini Nicolò 2 — Famiglia Fadini 5 — Martinis Giov. 2 — Molinari Famiglia 5 — Giuseppe De Nobili 1 — Cirlo Noemi 2 — Tosolini Francesco 2 — Cozzi Domenico 2 — Baciallì Giuseppe 5 — Sfredda Francesco 3 — Famiglia Marchettano 2 — Famiglia Longega 5 — Giovanni Zanini 2 — Marcuzzi Pietro 4 — Rag. Feltrin Luigi 5 — Umberto Castagnoli 5 — Da Ros Caterina vedova Mainardis 4 — In totale Lire 100.

Nel triste anniversario della morte del caro giovinetto Bottos Leo: Famiglia cav. Cabrini 10 — Musatto Arnaldo 5 — Mamoli avv. Giorgio 5 — Tavasani avv. Ermete 5 — Turco avv. Vittorio 5 — Fortini Pasquale 2 — Bertuzzi Giuseppe 2 — cav. Ernesto Santi 15 — prof Antonio Dal Dan 5 — Vittorio Lang 5 — Famiglia Gerolamo Daniotti 10 — In morte del Notaio dott. Giovanni Fusari: Prof. Paolo Simonetti 5 — Francesco Brotti 25 — Rocco Teresa, Luigi e Giuseppe 30 — Giovanni Steiz 5 — Famiglia Della Vedova 10 — Co. Giuseppe Valentinis 10 — In morte del Marchese Francesco Mangilli: Palamede e Maria Braida 30 — In morte della Ignorina Blasoni: Giovanni Steiz 5 — Ing. Luigi Pez nel terzo anniversario della morte dell'adorata Clelia L. 30 — Italia Rubbazzer e figlie nella circostanza di triste anniversario L. 15 — Quale civanzo di offerte fatte per una corona deposta sulla bara dell'amico Francesco Puppini, i signori Badini, Tamburlini, Wernitznig, Durante, Rizzi, Stupan, Sartori, Burghart, Cita Beltrame, Silvestri, Dorta, Fantini, hanno versato L. 400.

La Commissione in nome dei piccoli beneficati sentitamente ringrazia i gentilissimi oblatori. Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Comunicato del Commissario per gli alloggi

Il giornale «La Tribuna» del 1 agosto 1922 n. 180, pubblica quanto segue:

Decisione del Consiglio di Stato, senatore Vanni, nella seduta del giorno 21 luglio 1922 sul ricorso Cesare Liberale, Ceccotti Valentino ed altri contro il Commissariato degli alloggi di Udine e comando della divisione dei Reali Carabinieri per l'annullamento dell'ordine di sfratto dei ricorrenti dagli appartamenti da essi abitati in Udine, via Bertaldia n. 81-83, per adibirli ad uso di caserma dei Reali Carabinieri.

Respinto.

Estensore Aicardi.

Fiera Campionaria Internazionale di Trieste

3 - 18 SETTEMBRE 1922

Le ditte intenzionate di partecipare alla Fiera campionaria di Trieste, dove all'industria veneta verrà assegnato un posto speciale nel centro della Fiera, sono invitate a rivolgersi alla Camera di commercio di Udine, presso la quale potranno avere tutte le informazioni relative e presentare la domanda di adesione. La iscrizione è aperta fino dal giorno 14 agosto corrente.

La film «Gloria» a Cussignacco

Sappiamo che per speciale interessamento dell'egregio sig. Serafini Lino, consigliere del nostro Comune e frazionista di Cussignacco, la splendida, interessante film «Gloria al milite Ignoto» si proietterà sabato prossimo in una sala di quella frazione.

U.O.E.I.

Unione Operaia Escursionisti Italiani

Per domenica 6 corr. è indetta una escursione al monte «Amariana» m. 1906.

Partenza da Udine sabato sera alle ore 19.40 — pernottamento ad Amaro — partenza da Amaro alle 4 di domenica scalata al Amariana — arrivo alla vetta ore 9.30 — colazione al sacco — ore 12 ritorno per Tolmezzo — arrivo a Udine alle 22.30.

La gita è facile divertente. La colazione al sacco sarà consumata sulla vetta — il pranzo a Tolmezzo.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Via Zanon 1 fino a mezzogiorno di sabato. I non soci verseranno L. 1.

La musica in Piazza V. E.

PROGRAMMA musicale da eseguirsi in Piazza Vittorio Emanuele questa sera dalle ore 21 alle ore 22.30:

1. Coro di soldati nell'Opera «Faust» Gounod.
2. Sinfonia «La Schiava saracena» — Mercadante.
3. Atto 2.o «Il Trovatore» - Verdi.
4. sunto atto 3.o «Histoire di un Pierrot» — Costa.
5. Sinfonia «Giovanna d'Arco» - Verdi.

Gravissima caduta di un bambino

Nel pomeriggio di ieri, a Campoformido, il bambino Mario Gonassino di Eugenio di anni 12 voleva discendere da fienile, tenendo in mano un legno appuntito. Disgraziatamente anzichè discendere, o per essere scivolato o per altra ragione, precipitò dal fienile e il pezzo di legno gli si infisse nel torace destro.

Venne subito trasportato all'Ospedale e accolto d'urgenza.

Il dott. Vidal riscontrò che la ferita penetrava nella regione sottospinosa e si prolungava alla regione mammaria; la prognosi è riservata.

Beneficenza

Pro Tubercolotici di guerra:

Per onorare la memoria del defunto cav. uff. Guido Picotti l'Istituto di Previdenza Sociale ha elargito la somma di lire 200 — il dottor Alberto Pontremoli lire 100 — il signor Rosso rag. Guido lire 25. — L'Associazione riconoscente ringrazia.

Alla Casa di Ricovero:

La signora Krall Elisa Puppin per onorare la memoria di Francesco Puppin versò lire 100.

Trattoria comunale

OGGI: Mattina: Riso e fagiuoli - Tollino alla livornese o fegato alla Veneziana.

SERA: Risotto alla Friulana — Cotolettine di vitello con contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

PER I RIMASTI

Signor Direttore
del «Giornale di Udine»

La prego di portare a conoscenza degli interessati che ho cessato dal giorno 28 Aprile u. s. ogni rapporto con la Spett. Associazione fra la Popolazione Rimasta: ciò in perfetto accordo col Consiglio dell'Associazione stessa.

Ringraziandola, con distinta stima devotissimo

Sismondo Bina

Li 3 Agosto 1922.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

I bombardieri di Avaglio

Ieri mattina cominciarono le arringhe.

Il P. M. rappresentato dal Proc. del Re avv. Della Mura fece la sua requisitoria ed espose in forma piana e chiara tutte le ragioni che la rendevano convinto della colpevolezza degli accusati, ad eccezione di Concina Calisto di Daniele, per il quale ritirò l'accusa.

Cominciano quindi le arringhe dei difensori.

Parla primo l'avv. G. Marpillero di Tolmezzo per Concina Calisto di Leonardo, per il quale chiede l'assoluzione.

Parlano quindi per i loro raccomandati gli avvocati Linussio di Tolmezzo, e Bellavitis e Driussi di Udine, i quali pure chiedono un verdetto assolutorio.

VERDETTO E SENTENZA

In seguito al responso della Giuria che ritiene responsabile del reato ascrittogli un solo degli imputati, ma senza premeditazione nè intenzione e di uccidere con le circostanze attenuanti, il Presidente della Corte di Assise cav. Domini pronuncia la seguente sentenza:

CONCINA CALISTO di Leonardo è condannato a dieci mesi di reclusione.

Dichiarati **assolti:** Garattini Paolo Pietro, Concina Calisto di Daniele, Rabassi Pietro, Zantoni Pietro e Concina Gio. Batta di Leonardo.

Tutti gli accusati sono immediatamente posti in libertà, compreso Concina Calisto di Leonardo che ha già scontata la pena col carcere preventivo.

Con questo processo si è chiusa la sessione della Corte d'Assise.

CAMERA AMMOBIGLIATA con pensione cercasi presso buona famiglia. Miti pensioni Offerte presso la Amministrazione del giornale.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine Trieste

Partenze da Udine: 5.10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 15.5 — 18.45.

Arrivi a Udine 8.20 13.25 — 16.55 — 19.55.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Per la spiaggia di Lignano

Autovettura da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovettura da Marano a S. Giorgio ore 17.30.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17.

DA PRECENICCO

Vaporino capace di 250 persone
partenza da Precenicco ore 7.40
Partenza da Lignano ore 17.30
Coincidenza alla Corriera Udine-Latisana.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.60
» » » 100 »	» 250	» 1.55
» » » 250 »	» 500	» 2.—
» » » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Se la gran Bretagna rinunciasse

ai suoi crediti verso gli alleati gli Stati Uniti ne seguirebbero l'esempio?

LONDRA, 2. — Secondo una notizia dell'«Agenzia Reuter» i rappresentanti della Gran Bretagna alla conferenza di Londra saranno Lloyd George, Chamberlain cancelliere dello scacchiere. L'informazione aggiunge che vi sono attualmente a Londra alcuni funzionari americani che hanno espresso l'opinione che, se l'Inghilterra avesse manifestato la intenzione di rinunciare ai debiti che gli alleati hanno verso di lei gli Stati Uniti sarebbero stati moralmente obbligati a imitarne l'esempio forse non immediatamente, ma dopo le elezioni generali, poichè negli Stati Uniti tale questione non deve essere considerata sol dal punto di vista finanziario, ma anche da quello politico.

WASHINGTON, 3. — Si dichiara da fonte autorizzata che la decisione circa il punto di vista che dovrà seguire la commissione dei debiti è circa la questione dell'annullamento dei debiti tale quale è suggerito dall'Inghilterra è di competenza del congresso e non della commissione la quale continuerà i suoi lavori secondo i termini della legge.

Gli irreconciliabili del Senato

LONDRA, 3. — L'«Agenzia Reuter» riceve da Washington: Al dipartimento di stato i funzionari rifiutano di esprimere una opinione definitiva circa il telegramma di lord Balfour attendendone di ricevere il testo ufficiale. I capi dei gruppi politici si dimostrano nettamente contrari a qualsiasi annullamento dei debiti. Il sen. Humberto presidente della commissione delle finanze ha dichiadoto che gli Stati Uniti non approveranno mai lo annullamento dei debiti. Il gruppo degli irreconciliabili del Senato e particolarmente conrario a qualsiasi idea di annullamento. In alcuni ambienti si ritiene che il dispaccio di lord Balfour obbligherà la commissione dei debiti americani a proporre al congresso di ridurre il tasso dello interesse o a prolungare il periodo di rimborso del debito inglese.

La Sublime Porta protesta

contro il colpo di testa della Grecia

COSTANTINOPOLI, 3. — Ieri sera il ministro degli esteri ha consegnato agli alti commissari alleati una nota di protesta contro la proclamazione dell'autonomia della regione occupata dai greci in Asia Minore. La nota aggiunge che la Sublime Porta considera che la predetta proclamazoine dell'autonomia sia priva di qualsiasi valore, sia in fatto che in diritto. La Sublime Porta crede di dovere formulare riserve circa le conseguenze di questa decisione arbitraria di cui tutta la responsabilità ricade sulla Grecia. La nota prega infine gli alti commissari di trasmettere la protesta ai loro governi.

I francesi cercano di imporre la loro nazionalità

agli stranieri abitanti a Tunisi

LONDRA, 3. — (Camera dei Comuni). E' stata presentata una interrogazione per conoscere se è vero che le autorità del protettorato francese per conoscere se è vero che le autorità del protettorato francese di Tunisia hanno arrestato sudditi britannici obbligandoli a prestare servizio militare nell'esercito francese e quali passi ha fatto il governo inglese per proteggere connazionali contro questa arbitraria misura.

Lord Crawford risponde che il console generale britannico a Tunisi ha segnalato il fatto citato nella interrogazione ed aggiunge che il governo britannico ha protestato contro le conseguenze di alcuni decreti promulgati a Tunisi nel novembre del 1921, secondo i quali si cerca di imporre la nazionalità francese e per conseguenza l'obbligo del servizio militare ai membri della colonia britannica ed agli stranieri abitanti a Tunisi. Lord Crawford conclude affermando che allorquando tali decreti furono promulgati il governo britannico elevò proteste sull aloro legalità, ma poichè il governo francese non ha dato soddisfazione l'Inghilterra ha chiesto che la questione sia sottoposta ad un arbitrato. Se la Francia non accetterà la proposta del governo inglese la Gran Bretagna sottoporrà la questione alla Società delle Nazioni.

I pieni poteri accordati

AL GABINETTO PORTOGHESE

LISBONA, 3. — Oggi ha avuto luogo una riunione del Consiglio dei ministri sotto la presidenza del presidente della repubblica alla quale hanno assistito i rappresentanti dei diversi gruppi della Camera. E' stata esaminata la situazione politica economica e sociale ed è stato deciso che il governo avrà l'incarico degli affari esteri e quello dei poteri costituzionali durante la chiusura del parlamento.

La risposta del governo tedesco

AL SIGNOR POINCARÈ

BERLINO, 3. — Si assicura che il governo del Reich prepara una risposta alla nota di Poincarè in data di ieri relativa ai pagamenti da parte dell'ufficio di compensazione. La nuova replica tedesca fa rilevare che il governo del Reich non ha annunciato che cesserà i suoi pagamenti ma solo ha chiesto della facilitazioni. La nota farà pure rilevare che se si verificherà la inadempienza da parte della Germania dei suoi obblighi questa non potrà essere constatata che alla epoca della scadenza del 15 agosto e che per conseguenza le sanzioni che il governo francese ha annunciato per il 5 di gosto e a mezzogiorno non poggiano su una solida base giuridica definitiva.

Violenti dibattiti a Budapest per il tradimento dei sovietisti

BUDAPEST, 2. (Assemblea Nazionale). — Rispondendo ad una interpellanza sui motivi della occupazione dell'Ungheria da parte dei romeni il presidente del consiglio conto Bethlen dichiara che i romeni non furono invitati, ma occuparono i territori ungheresi di propria iniziativa. Del resto, soggiunge il conte Bethlen è impossibile supporre che un simile tradimento potesse essere commesso da un ungherese.

Il deputato Pekar che fece parte del primo gabinetto Friedrich dichiara che mai esistette una commissione contro rivoluzionaria che trattasse con i romeni. Le truppe romene si diressero su Budapest nonostante la proibizione degli alleati, le note di Clemenceau, la protesta del colonnello Romanelli ed altre manifestazioni dell'intesa. Evidentemente i romeni effettuarono l'avanzata per realizzare progetti da lungo tempo premeditati. Essi produssero danni per un ammontare di centoventi miliardi di corone e tuttavia esigono il rimborso delle spese di occupazione. Dopo di avere messo in prigionie i bolscevichi durante i primi giorni dell'occupazone i romeni cercarono in seguito di liberarli tutti.

Il deputato Friedrich parla poi lungamente e dimostra che esisteva un accordo fra la social democrazia ungherese le truppe romene.

Il deputato Pokar prende nuovamente la parola per mettere in evidenza l'Intesa che, egli dice, esisteva tra le truppe romene che invasero l'Ungheria e il partito socialista ungherese e fa i nomi di dodici deputati socialisti che fanno parte dell'attuale assemblea e tra gli altri il deputati Payer, Proppe, Fary, Farkas che fecero parte del parlamento. (Violento tumulto fra i membri del partito del governo e i socialisti. La seduta viene sospesa. Il presidente del consilio conte Bethlen il presidente dell'assemblea Gaal e il vice presidente Huszar trattengono il deputato Goembees ed altri deputati che tentano di lanciarsi contro i socialisti. L'ordine è presto ristabilito.

Pokar prende la parolo e mette in rilievo l'azione svolta dal colonnello italiano Romanelli durante l'invasione dellUngheria da parte dei romeni ed accusa il deputato socialista Hebeet ex professore universitario di avere sottoposto a torture come commissario dei soviety ungheresi lufficiale contro rivoluzionario Iules Galler.

Un rimorchiatore saltato in aria

sotto il ponte di Brooklin

NEW YORK, 2. — Stamane un rimorchiatore è saltato in aria sotto il ponte di Brooklin, ed è affondato immediatamente. Si crede che l'incidente sia dovuto allo esplosione di una caldaia. Tutto l'equipaggio del rimorchiatore è perito.

È morto l'inventore del telefono

SIDNEY, 3 (Nuova Scozia). — E' morto ieri a Baddeck il dott. Alessandro Graham Bell inventore del telefono. Aveva 75 anni ed era nato ad Edinburgo, trasferendosi nel 1870 nel Canadà, ove cinque anni dopo costruì il primo apparecchio.

Il Convegno di Londra

SARA' BREVE

LONDRA, 2. — Si annuncia da fonte ufficiosa che le conversazioni tra Lloyd George, Schanzer e Poincarè non si prolungheranno che pochissimi giorni.

Il viaggio in America del sen. Marconi

E LE FESTOSE ACCOGLIENZE

LONDRA, 3. — Il Re Giorgio ha visitato ieri lo yacht «Elettra» del Senatore Marconi, ove ha voluto personalmente osservare i nuovi apparecchi radiotelegrafici con i quali Marconi ha ottenuto tanto successo nei suoi recenti viaggi in America. Una parte degli apparecchi è stata costruita nelle officine Marconi di Genova. Il Re d'Inghilterra si è molto felicitato con Marconi. Il yacht «Elettra» è il primo yacht a vapore italiano che ha dato fondo in un porto del Nord America. Marconi ha risalito il fiume Hudson sino a d'Albany per 150 miglia. Dopo i tempi di Varazzano il vapore «Elettra» è la prima nave italiana che ha riportato la bandiera italiana in quelle regioni.

L'accoglienza fatta a Marconi è stata entusiastica, indimenticabile, le popolazioni della città presso le quali l'yacht passava si addensavano sulle rive dell'Hudson per festeggiare l'inventore della telegrafia senza fili. Marconi ha tenuto una conferenza innanzi all'«American Radio» Istituto del quale ha ricevuto una medaglia d'oro. Le randi associazioni degli ingegneri americani hanno conferito a Marconi la medaglia di Ra John Fritz la quale onorificenza è considerata la più alta di quella conferita in America, essa è raramente accordata a chi non è americano. Marconi è l'unico italiano che la posseggo. In passato hanno avuto la stessa medaglia Edison e Lord Kolvin; Edison ha inviato a Marconi un calorosissimo messaggio di congratulazioni.

L'affondamento d'un vapore

In seguito a collisione col «Ferruccio»

BILBAO, 1. — Ieri 31 luglio nel Golfo di Guascogna a causa di una fittissima nebbia e malgrado venissero usate tutte le segnalazioni acustiche regolamentari si è avuta una collisione tra l'incrociatore italiano «Francesco Ferruccio» diretto in Inghilterra ed il piroscafo spagnolo «Ayalamendi» diretto dall'Inghilterra in Italia con carico di carbone. Il piroscafo affondò. Il «Ferruccio» potette salvare l'intero equipaggio ad eccezione di un marinaio scomparso. — L'incrociatore non ha subito alcuna avaria ed ha proseguito per l'Inghilterra.

L'opera delle Associazioni Nazionali dei tramvieri e dei ferrovieri

ROMA, 2. — L'Associazione Nazionale dei tramvieri comunica: Lo sciopero tramviario a Roma è completamente fallito fin dal primo giorno per opera della organizzazione mirabilmente disciplinata della Associazione Nazionale dei tramvieri aderente all'Ufficio nazionale del lavoro. In previsione di scioperi i dirigenti l'ufficio del lavoro e l'Associazione tramvieri avevano preso tutte le misure necessarie per fare uscire un servizio ridotto, non appena tutte lo sciopero fosse stato proclamato. — E infatti fin dal primo giorno di sciopero i tramviari adunatisi nella loro sede alle ore 7 antimeridiane si recarono compatti al deposito di Santa Croce dove misero le vetture in condizioni e in grado di funzionare e coraggiosamente le fecerouscire infaticabilmente proseduendo nel duro servizio fino alle ore 2 pomeridiane. Il primo agosto furono attivate ben 70 vetture sulle linee principali; il 2 agosto il servizio fu di 120 vetture. — Attratti dall'esempio e dalla propaganda degli iscritti alla Associazione Nazionale molti tramvieri si sono presentati ad assumere servizio ai depositi di Santa Croce e Piazza d'Armie si calcola per oggi in caso di proseguimento di sciopero che potranno prendere servizio 2000 tramvieri. — E' veramente da segnalare alla pubblica opinione l'opera di coraggio e di sacrificio che i tramvieri dell'Associazione Nazionale hanno compiuta senza tregua e per spirito di idealità in questi due giorni di sciopero; ma certamente la loro opera non è andata perduta poichè se a Roma è mancata sin dalprimo momento la sensazione dello sciopero questo si deve effettivamente e in massima a questi bravi operai che si dichiarano pronti di fronte alle minaccie a proseguire fino a che la baldanza avversaria non sarà completamente stroncata.

ROMA, 3. — L'Associazione Nazionale ferrovieri comunica: La seconda giornata di sciopero ferroviario ha dimostrato pienamente che le forze antinazionali non prevalgono più grazie all'incrollabile tenacia di quei ferrovieri che non intendono prestarsi ulteriormente agli ordini del sindacato rosso. Intanto ancora una volta la massa scioperante è stata illusa dai capi della organizzazione bolscevica, i quali per galvanizzare uno sciopero ingiustificabile, quale è l'attuale hanno emesso un manifestino tendente ad affermare che lo sciopero stesso non è solo atto di protesta cosciente contro le punizioni del 1.o maggio ma è mezzo infallibile per ottinere la revoca delle punizioni. Tutto ciò dimostra che i dirigenti dell'organizzazione sono a corto di documenti per giustificare di fronte alla massa lo sciopero. Anche nella giornata del 2 sono pervenute al comitato centrole ottime notizie sull'andamento del servizio ferroviario in tutta l'Italia, servizio che va migliorando dappertutto per il fatto che incominciano a verificarsi tra le file degli scioperanti parecchie e sintoamtiche defezioni.

L'esempio dato dagli iscritti alla Associazione nazionale ferrovieri i quali non desisteranno dall'atteggiamento preso pur di fronte a minaccie e pericoli darà larghi frutti. E' opinione dei dirigenti che i bolscevichi non avranno più alcun seguito fra le masse.

Il terremoto a Livorno

LIVORNO, 3. — Stanotte è stata avvertita una leggera scossa di terremoto della durata di due secondi. Lo epicentro si trova probabilmente a 67 Km. in direzione nord est.

«Scampolo» al Teatro Estivo

Un vero successo ha ottenuto ieri sera la Compagnia Comica diretto dal bravo Bernardo Paluello che torna tra noi dopo tanti anni, con la rappresentazione di «Scampolo».

La giovanissima Maria Civran fu uno «Scampolo» meraviglioso, riscosse infiniti applausi a ogni atto e a scena aperta.

Perfetto come sempre il Paluello in «Tito» ed efficacissimi tutti gli altri.

Si annuncia per questa sera: «La Morte Civile» di Giacometti.

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano